

LA BAND FORTUNATO TOUR PER IL GRUPPO ARETINO

Il lungo viaggio mediterraneo dei Kabila Su e giù per i festival d'Italia con il nuovo disco



I KABILA la band in concerto venerdì al Rock Highland

di **SILVIA BARDI**

«**E' MEDITERRANEO** il nostro viaggio nel Mediterraneo un palco aperto». Mai canzone è stata più profetica per i Kabila, il gruppo aretino che dall'uscita del secondo album «Oltre noi» un viaggio mediterraneo lo ha fatto non solo in musica ma anche in auto macinando chilometri su e giù per l'Italia. Un anno fortunato, iniziato benissimo con un doppio concerto per troppo pubblico a maggio al teatro «Pietro Aretino» di Arezzo e proseguito con un tour che li ha visti tenere una decina di date in importanti festival nazionali come Ferrara Buskers, Festival Mediterraneo di Conversano, in Puglia, a Orientoccidente in Valdarno, domenica scorsa a Milano al festival Vinilmania. E con altre date in calendario come venerdì al Rock Highland di Arezzo, sabato alla libreria Fnac di Firenze, il 19 novembre al Karemaski abbinato a una cena libanese preparata da Emad, il cantante, e a uno spettacolo di danza del ventre. Una band che si è fatta tutta da sola. «Una bella esperienza — racconta Cristiano Rossi, il chitarrista dei Kabila — soprattutto quella del festival di Conversano dove ha suonato con noi il fisarmonicista Stratos Diamantis, che ha anche collaborato al nostro disco, e ci hanno ac-

compagnato ballerine arabe in rappresentanza dell'Islam più avanzato e a dimostrazione che l'incontro fra culture diverse è più facile attraverso la musica». E da questo viaggio mediterraneo è nato anche un video. «Finora li avevamo prodotti da soli — spiega Cristiano — ma questa volta Puglia Channel ha deciso di investire su di noi producendo il video della canzone 'Viaggio Mediterraneo' che abbiamo inserito su You Tube mentre Puglia Channel lo ha distribuito nei canali nazionali».

LA FORZA del gruppo, composto da artisti che nella vita fanno altro (Cristiano Rossi maestro elementare, Adriano Checcacci dipendente della Provincia e batterista dell'Orchestra Multietnica, Mirko Speranzi contrattista a progetto della Cgil, Emad Shuman traduttore, collaboratore di Ucodep e voce dell'Orchestra Multietnica, Giacomo Chiarini modellista in un'azienda orafa e bassista di altre formazioni musicali) è la collaborazione e lo scambio con altri artisti, tutti amici, da Francesco Moneti dei Modena City Ramblers a Gabriele Polverini dei Noinatimale a Massimo Giuntini dei Ductia ed ex Modena. Collaborazioni che li stanno portando lontano, come in Grecia a Natale e forse in Libano. E il viaggio continua, fino in Medio Oriente.